



CITTÀ DI CASALE MONFERRATO

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO – INFORMATICO E SERVIZI AL CITTADINO
UFFICIO STAMPA

COMUNICATO STAMPA

Prudenti sull'Amianto

Il commento dell'Assessore De Luca sugli impianti alternativi alla discarica

Con riferimento al recente dibattito tenutosi nella nostra Città nel corso del quale è stata presentata una possibile alternativa alla discarica tradizionale per lo smaltimento dell'amianto, l'Assessore all'Ambiente Vito De Luca ha voluto rilasciare la seguente dichiarazione:

“Pur condividendo in linea generale come i sistemi di inertizzazione dell'amianto possano rappresentare una strategia alternativa alla discarica tradizionale, non occupando significative parti del territorio e non appesantendo lo stesso dal punto di vista paesaggistico, gli stessi presentano in ogni caso alcuni elementi che richiedono un'approfondita riflessione, come gli aspetti tecnici sanitario conseguenti alle emissioni in atmosfera, la gestione del processo produttivo in condizioni di emergenza, etc. Aspetti questi che rappresentano le variabili di impatto ambientale e sanitario, alla cui valutazione sono preposti gli enti competenti, ma anche per quanto attiene la percezione del rischio da parte della popolazione e, non ultimo per importanza, per quanto riguarda i piani e programmi di sviluppo del territorio”.

“L'eventuale installazione di un sistema di inertizzazione, infatti, per assicurarne il pieno regime e quindi il ritorno economico dell'investimento, necessita il conferimento di una quantità di amianto tale da far supporre che un'elevata quota di manufatti in cemento amianto dovrebbe pervenire da altri luoghi, con un incremento, come detto, della percezione del rischio della popolazione rispetto ai pericoli dell'amianto e delle patologie ad esso correlate”.

“A tutto ciò si aggiunge la volontà di questa Amministrazione di rilanciare la vocazione turistica con sviluppo delle attività ricettive ed enogastronomiche che risulterebbero penalizzate da tali attività”.

“Questa Amministrazione ha avuto in questi anni alcuni contatti con aziende come la Aspireco, che propongono impianti atti all'inertizzazione dell'amianto attraverso processi meccanici e termici con raggiungimento di alte temperature (superiori ai 1000 gradi centigradi) in grado di trasformare le fibre pericolose in materiale inerte. Con Aspireco in particolare i colloqui risalgono al 2010 in quel di Brescia”.

“Due gli aspetti prioritari che non ci convincono: il primo che non vogliamo convogliare sul nostro territorio grandi quantità di amianto provenienti da altri siti. Il secondo che le attività di prototipi e sperimentazione possono costituire un rischio per la sicurezza dei cittadini, di cui vorremmo farne a meno, per un territorio ed una città che hanno sofferto ed ancora soffrono per le conseguenze legate alle lavorazioni dell'amianto seppure con finalità diverse e contrapposte”.

Siamo comunque sempre attenti alle innovazioni tecnologiche che vengono proposte fermo restando che siamo disposti a prenderle in concreta considerazione solo se le stesse vengono sperimentate e certificate nel loro processo produttivo pilota altrove.

Casale Monferrato, 20 settembre 2012